Il McDonald's ha assunto due persone recluse nel carcere di Asti

Una seconda chance per i detenuti

L'obiettivo è quello che altri imprenditori possano solcare la stessa strada

Una seconda possibilità, un'occasione per entrare nel mondo del lavoro, per riavvicinarsi alla normalità della vita. E' quella che le due sedi del McDonald's di Asti hanno offerto a tre persone detenute della casa di reclusione. Merito dell'associazione "Seconda chanche", attiva a livello nazionale e su tutto il territorio piemontese, che si occupa proprio di reintegrare i detenuti nel mondo del lavoro.

Dallo scorso 22 luglio due persone provenienti dal penitenziario di Quarto e che godono dell'articolo 21, una norma che permette ai detenuti di svolgere un'attività lavorativa o frequentare corsi di formazione professionale fuori dal carcere, in condizioni che garantiscano il loro percorso rieducativo, sono stati assunti, con regolare contratto nelle sedi del fast food di corso Alessandria e corso Torino.

"Hanno un contratto part-time di tre mesi (quattro-sei ore al giorno con rientro nel penitenziario) che potrebbe essere prolungato, condizione identica agli altri lavoratori della catena - spiega Martina Piazza, criminologa e referente di Seconda chance Piemonte e Valle d'Aosta insieme a Matteo Zordan -. *Fanno mansioni di tutti i tipi, dalla preparazione dei pasti alle pulizie".*

In futuro c'è la concreta possibilità che nel progetto possa entrare una terza persona detenuta. I lavoratori sono stati selezionati all'interno della casa di reclusione grazie alla preziosa collaborazione dell'area trattamentale e della direzione.

Immagine creata con IA

"La casa di reclusione ci ha proposto dieci profili di persone detenute e noi ne abbiamo selezionai tre - aggiunge Piazza -. *I colloqui sono stati fatti a persone tra un range tra i 30 e i 60 e alla fine i lavoratori selezionati hanno un'età media".*

Un'opportunità, dicevamo, per i detenuti di potersi riscattare, ma anche di scongiurare il tasso di recidiva da una parte. Dall'altra anche le aziende che aderiscono al progetto hanno delle grosse agevolazioni.

In base alla legge Smuraglia (193/2000), infatti, quegli imprenditori che assumono persone detenute usufruiscono di importanti agevolazioni fiscali. Quello del McDonald's, che si è esposto in prima linea grazie alla sensibilità di Jola Kote, amministratrice delegata di Tribus Food Srl, società che gestisce i fast food in città, è il primo progetto per Asti.

In Piemonte, invece, Seconda chanche è molto più consolidata. *"Lavoriamo con imprenditori edili e della ristorazione principalmente* - aggiunge Piazza -. *Il nostro obiettivo è di puntare ad aziende che formino i detenuti già in carcere e che possano poi inserirli stabilmente nel mondo del lavoro".*

E l'appello su Asti è proprio che ci siano altre aziende che possano farsi avanti in questo senso.

Intanto i nuovi dipendenti del Mc non vengono lasciati soli: *"Monitoriamo il loro lavoro costantemente* - conclude la referente dell'associazione -. *La speranza è che il percorso possa continuare e che ne possano iniziare altri e che l'attività di Seconda chance su Asti sia solo all'inizio".*

> Stella Palermitani

Anno 126 - Numero 31 - Venerdì 8 Agosto 2025 - € 1,50 - www.gazzettadasti.it

Gazzetta d'Asti

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Asti
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Asti 14100 per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

giornale locale